



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

Gazzettino

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

di Genova e Provincia

ANNO XXXVII - N. 6 - 30 Giugno 2009
Una copia €1,50

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% Legge 662/96
Art. 2 comma 20/b - FILIALE DI GENOVA

Il popolo italiano...

Dopo pensionati costretti a frugare nell'immondizia, cassintegrati e disoccupati che rinunciano a tutto e ricorrono al Banco dei Pegni per pagare le bollette, salvo improvvisa ed al momento improbabile ripresa economica, tra breve ci saranno altre migliaia di italiani forse costretti a mettersi in fila davanti a strutture Caritas o similari per un piatto di minestra: piccoli artigiani, bottegai, titolari di mini attività imprenditoriali che, cifre ufficiali a parte, sono al tracollo, in profondo "rosso", indebitati, privi di ogni tutela sociale come i precari ed i loro dipendenti quando ne abbiano. Conseguenza del crollo dei consumi, della globalizzazione che ha lasciato il pianeta preda di pescecani finanziari e multinazionali cui tutto è concesso e, in Italia, di politica ultradecennale gestita sempre dagli stessi, cambiando ruoli, qualche volta partito ma mai stipendio sempre adeguato a resistere a crisi, inflazione e costo della vita più rapido a salire di un missile. Hanno fatto le leggi; talvolta le hanno violate ma in Italia non è detto che chi sbaglia paghi a meno che non sia un normale cittadino suddito di sua maestà politica o burocrazia. Avete mai visto un capo partito rimasto senza stipendio per avere perso le elezioni? Magari è uscito di scena ma mantenendo reddito e talvolta persino la scorta. Populismo? Demagogia? No amarezza, dopo aver ascoltato promesse e proposte inattuabili ma efficaci ad acciappare voti in campagna elettorale. E timore che nel Bel Paese tra i vari "poli" non riuscirà mai a prevalere quello più numeroso: il popolo italiano.

Dino Frambati

Il futuro di Villa Scassi accende gli animi al Centro Civico "Buranello"

Sul nuovo ospedale del Ponente Montaldo ha convinto i sampierdarenesi?



di Laura Traverso

A pag. 3

La costruzione del nuovo ospedale del ponente genovese nell'area di Villa Bombrini a Cornigliano ed il futuro del "nostro" Villa Scassi sono stati gli oggetti di un'infuocata assemblea pubblica presso il Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena che ha avuto come protagonisti l'assessore regionale alla Sanità Claudio Montaldo e Renata Canini, direttore generale dell'ASL 3. Ha partecipato il presidente del nostro Municipio, Domenico Minniti. Prima dell'assemblea pubblica abbiamo avuto l'occasione di intervistare l'assessore Claudio Montaldo, che ci ha dato risposte precise e definitive sull'ospedale del Ponente e sul futuro prossimo dello Scassi.

Nelle pagine interne

*Alleanza trasversale
contro la chiusura
dello Scassi*

*Primo via libera
per la riqualificazione
di via Daste*

*Il restyling del
parco di Villa Rosazza*

*Inaugurato il
nuovo salone
di Palazzo Scassi*

Paròlle de Zena

Il voto entro il 22 luglio

Sfiducia a Minniti

Presentata il 22 giugno la mozione di sfiducia al Presidente Minniti e alla sua Giunta. A sottoscriverla sono stati i dieci consiglieri attualmente in minoranza e rappresentanti del PDL (Fabio Costa, Enrico Bocca, Laura Buffa, Lucia Gaglianese, Giuseppe Interligi, Giorgio Micheletto, Stefano Tortello, Renato Vito); Lega Nord (Bruno Venuti); UDC (Luca Mazzolino). Infatti secondo quanto previsto dallo Statuto del Comune di Genova e dal Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale, il documento di sfiducia deve essere sottoscritto da almeno dieci consiglieri e può essere presentato solo dopo due anni dall'insediamento del Consiglio. L'iter prevede che il Presidente metta in discussione la mozione non prima di dieci giorni dalla data di presentazione e non oltre i trenta. Stante i regolamenti il documento sarà votato entro il 22 di luglio e se dovesse passare la sfiducia ci sarebbero altri trenta giorni per trovare una maggioranza, altrimenti il Municipio verrebbe commissariato fino a nuove elezioni. Per passare la "sfiducia" nei confronti di Minniti dovranno essere tredici consiglieri a bocciare il mandato del Presidente per mezzo di votazione palese, per alzata di mano. Si comincia così a fare i conti. Ci si chiede se tutti gli esponenti della maggioranza resteranno fedeli al loro Presidente o preferiranno cedere alla tentazione di una maggioranza trasversale. C'è chi sussurra che, se ci fosse stata la votazione segreta, qualche "franco tiratore" avrebbe fatto fuori di sicuro Minniti. Con la votazione palese, la bocciatura del Presidente non è poi così certa. Saranno probabilmente le segreterie dei partiti a scegliere e a definire le strategie. Al momento è difficile capire cosa accadrà. L'unica cosa certa è l'attuale paralisi del Municipio che non fa certo bene al nostro territorio.

Stefano D'Oria

La flora di San Pier d'Arena

Se potessi abbraccerei tutti quegli alberi



Servizio di Pietro Pero a pag. 6

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
ACCIAI BACCARAT
ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

